

# Cerbini: “Il carcere non è una casa e produce solo maggiore isolamento”

di Barbara Gabbrielli

di Barbara Gabbrielli



*L'antropologa sabato sarà a Palazzo dei Vescovi (ore 15 e 18). “In prigione si vive un'esperienza simile alla di marginalità dei neri americani”*

Ascolta l'articolo

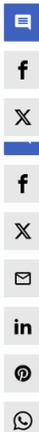


05:48



22 MAGGIO 2025 ALLE 02:00

🕒 2 MINUTI DI LETTURA



Abitare, convivere, stare al mondo. È possibile sperimentare queste condizioni da dietro le sbarre? Le prigioni possono essere considerate “casa”? Su queste domande si soffermerà l'antropologa e ricercatrice Francesca Cerbini, ospite dei queste condizioni da dietro le sbarre? Le prigioni possono essere considerate “casa”? Su queste domande si soffermerà l'antropologa e ricercatrice Francesca Cerbini, ospite dei “Dialoghi di Pistoia”, il festival dedicato all'antropologia del contemporaneo, ideato e diretto da Giulia Cogoli, che a questa edizione rifletterà sulle diverse modalità e culture dell'abitare il pianeta. L'incontro con Cerbini dal titolo “Abitare il carcere” si svolgerà questo sabato a Palazzo dei Vescovi (ore 15 e 18).



PUBBLICITÀ



LONGINES - Sponsorizzato

**LONGINES SPIRIT ZULU TIME 1925**

Scopri di Più



LONGINES - Sponsorizzato

**Scopri la collezione**

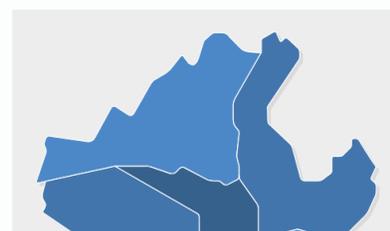
Scopri di Più

VIDEO IN EVIDENZA



**Referendum, Landini: "Obbiettivo quorum mancato, ma 14 milioni di voti sono un punto di partenza"**

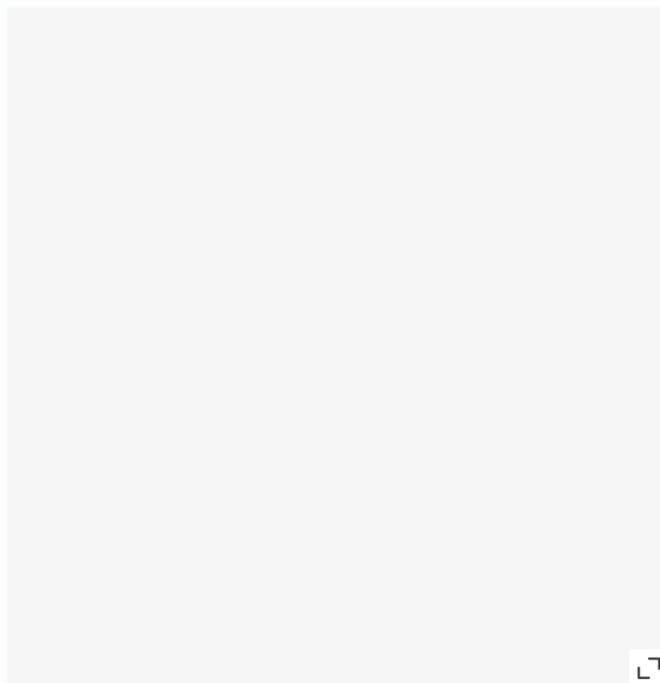
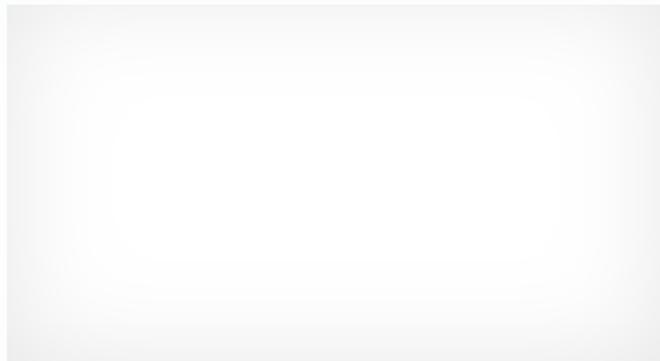
Cerbini, partiamo dal suo libro “Prison lives matter –



**Etnografie del carcere tra Sud e Nord globale” (Elèuthera). Il titolo richiama il movimento “Black lives matter” impegnato contro il razzismo e la disuguaglianza razziale. Che cosa accomuna i neri americani e le persone incarcerate?**

«La marginalità. Il carcere è il luogo per eccellenza della marginalità, vi troviamo persone povere, che non hanno mezzi e che sono state escluse dalla società ben prima della carcerazione. La popolazione penitenziaria è negletta, quindi vive un’esperienza che si può accomunare alla condizione di marginalità tipica dei neri americani».

PUBBLICITÀ

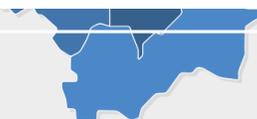


**Ma le vite di chi sta in prigione contano, come sostiene il suo libro.**

«Certo. Quello che racconto è il risultato di alcune ricerche sul campo: attraverso le etnografie, ovvero lo studio e la «Certo. Quello che racconto è il risultato di alcune ricerche sul campo: attraverso le etnografie, ovvero lo studio e la comprensione delle persone e dei contesti, queste vite possono produrre un nuovo sguardo sul carcere, possono contribuire ad ampliare i nostri orizzonti su questa istituzione. Quindi sì, contano».

**Che cosa studia l’etnografia carceraria?**

«Si focalizza sulla dimensione intima, osserva il carcere dal punto



## I Quartieri Di Firenze

### Leggi anche

**Akbar: “Il dolore collettivo è un sentimento astratto, la narrativa lo rende reale”**

**Fabbrica Europa, settanta spettacoli interrogano la realtà**

**Banksy e gli altri ribelli dell’arte**

**STIAMO RINNOVANDO LA TUA RETE**



09-06-2025

**12/06 Lavori su via San Felice e Piteccio (Pistoia)**

06-06-2025

**10/06 Lavori sulla rete idrica dell’Antella (Bagno a Ripoli)**

06-06-2025

**13/06 Lavori Enel con effetti sull’acqua a Quarrata**

06-06-2025

**10/06 Lavori Enel con effetti sull’acqua a Terranuova Bracciolini**

05-06-2025

**09/06 Lavori su via della Nave a Rovezzano (Bagno a Ripoli)**

**VEDI TUTTI**



### Raccomandati per te

**Cittadinanza flop, i risultati del quesito: più di uno su tre ha votato no**

di vista del carcerato. Lo studio scientifico del penitenziario di solito si basa su altri parametri. La letteratura classica pone l'accento sulla distinzione tra lo spazio fuori e lo spazio dentro – improduttivo, eterno. Invece un etnografo parte dalla frequentazione assidua di un luogo con l'obiettivo di scardinare il senso comune delle cose».

**Attraverso la lente di ingrandimento dell'etnografia lei ha visitato e studiato una serie di carceri, soprattutto in Sudamerica. È azzardato parlare della cella come di una casa?**

«Nessun carcerato o carcerata con cui ho parlato si è mai considerato a casa. Perché la prigione è un luogo in cui si sta in modo forzato. Si convive, si mangia, si dorme e si fanno attività che mimano la vita, perché siamo all'interno di un'istituzione coercitiva, repressiva e perlopiù ingiusta. Quindi case e carcere per me non sono elementi compatibili. La sola idea di abitare il carcere depotenzia la drammaticità di questa esperienza».

**Sarebbe come dire: il carcere non si vive, si abita.**

«La prigione è per forza una dimora, ma se per abitare intendiamo appropriarci di uno spazio, renderlo nostro, si capisce la differenza tra una casa e le sbarre. Ecco perché molti detenuti mettono in atto tecniche di resistenza che poi sono atti di ribellione».

...  
guardie».

**Tutto ciò non è controproducente? Non genera il caos?**

«Sottrarsi alla regola è un modo per diventare soggetti, per sentirsi persone in un luogo che tende a negare la soggettività o a imporre stereotipi sociali e di genere».

**Nelle nostre carceri il sovraffollamento cronico porta al verificarsi di suicidi, gesti di autolesionismo e abuso di farmaci. Intravede delle soluzioni?**

«Parto dal presupposto che il carcere è un'istituzione che non difende nessuno, produce solo stigma e maggiore isolamento. Per risolvere la questione carceraria non basta una bella imbiancata

anche nessuno, produce solo stigma e maggiore isolamento. Per risolvere la questione carceraria non basta una bella imbiancata delle pareti, servono cambiamenti strutturali. Intendo una riflessione che – proprio come quella che portò alla legge Basaglia e alla chiusura dei manicomi – conduca anche al superamento dei penitenziari. Non mi pare che ci sia un vento favorevole al riguardo ma credo che delle voci contro il carcere siano fondamentali».

**Eppure ci sono storie di riscatto, di crescita e di reinserimento. Realtà come il carcere di Volterra al cui interno si è sviluppata un'importante esperienza teatrale grazie alla Compagnia della Fortezza.**

«Conosco questa esperienza, è positiva e interessante. Benvengano tutti quei progetti che aiutano le persone che scontano una pena. Rimango dell'idea che il carcere non si può migliorare. Tutto ciò che porta a un adattamento al carcere è

**Referendum, Landini: "Non abbiamo raggiunto l'obiettivo. Crisi democratica evidente"**

**Dazi, nuovi colloqui Usa-Cina a Londra. Per il Wsj Trump tende la mano sui prodotti tech**

**Affluenza al 30% al referendum: anatomia del voto, parte il processo al quorum**



comprensibile tutto ciò che porta a vivere meglio è giusto, ma non cambia le mie convinzioni».

LEGGI I COMMENTI



**Referendum, Landini: "Obbiettivo quorum mancato,...**

La Repubblica - Video



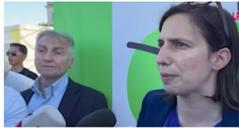
**Alessandro Gassmann: "Il 60 per cento dei lavoratori...**

La Repubblica - Video



**De Luca: "Bassa affluenza? Referendum...**

La Repubblica - Video



**Non tira le schede...**

La Repubblica - Video



**Tira le schede: On...**

La Repubblica - Video



**Diventa un caso. Mi...**

La Repubblica - Video

